



FARE COMUNITA'

Stiamo per addentrarci nella celebrazione della Pasqua. E' un momento forte per la nostra vita, come tutte le "celebrazioni" che segnano lo scorrere del tempo, alcune più e altre meno importanti e solenni, ma tutte essenziali: il compleanno, gli anniversari, e le feste più significative. E tutte vanno vissute in comunità.

Già, la comunità.

Mi lascio sollecitare da alcune parole che ho letto in una intervista al card. Zuppi e dalla recente esperienza Africana.

Da "La civiltà Cattolica" (rivista dei Gesuiti) traggo un pensiero che il card. Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della CEI) che egli esprimeva in vista di una attenzione da avere per le sofferenze e il disagio dei giovani a quanto pare in aumento nel nostro tempo. Ecco una parte delle sue parole: "Penso che sia necessario costruire comunità. La Chiesa – Comunità è una delle grandi sfide che il concilio Vaticano II ci ha consegnato e che abbiamo vissuto molto poco. La si è vissuta nelle stagioni dei movimenti, senz'altro, e in alcune realtà comunitarie che hanno avuto una parabola molto rapida, spesso legata al prete di turno ..."

Non solo per i giovani è importante fare, essere comunità. Per tutti. E tra l'altro è uno dei compiti principali del ministero ordinato (vescovi e preti in primis): essere centro di unità, capaci di far sì che tutti si sentano e siano famiglia, comunità. Ma questo non significa che ci deve essere il "prete di turno" particolarmente bravo e carismatico altrimenti non succede niente. Se poi il fondamento della "comunità" risulta essere solo sulla persona in modo superficiale, una volta spostato il prete, crolla tutto in men che non si dica.

E qui vengo all'esperienza Africana.

Il senso della comunità lì è evidentemente molto forte in modo praticamente naturale. Al punto che la maggior esperienza di attenzione ai poveri, agli ultimi ... (il "Saint Martin – Catholic Social Apostolate che abbiamo visitato) è un'esperienza solo comunitaria. Il suo motto è "Only Through Community" – solo attraverso la comunità. Nel senso che quando c'è bisogno di aiutare qualcuno (casi di povertà, di handicap, di malattia grave ...) tutta la città, tutto il quartiere, tutto il vicinato ... se ne deve occupare, nessuno escluso. Certo, c'è sempre qualcuno che si tira indietro, ma sono pochissimi. Da noi capita esattamente il contrario: sono pochissimi che si preoccupano e si occupano di aiutare e praticamente tutti si fanno i fatti loro. La mentalità della "delega" dilaga e quando si chiede qualcosa a qualcuno (per esempio leggere, fare qualche servizio pratico, dare una mano ...) c'è il "fuggi, fuggi". Francamente non so come si possa fare a cambiare la situazione o almeno ad avviare un cambiamento da questa mentalità individualistica ed egoistica. C'è voluto tanto

tempo (decenni) per arrivare qui e ce ne vorrà altrettanto per fare la strada in senso contrario. Naturalmente questo non è un problema della comunità Cristiana, ma della comunità tutta, della società. Anzi la Chiesa per parte sua fa di tutto, magari anche sbagliando, per essere comunità. Intanto noi proviamo a vivere la Pasqua nel senso comunitario. Credo che per la parrocchia di San Marco sia da una parte più facile, e da un'altra più difficile. I vari gruppi di appartenenza vivono in modo intenso la propria fede (non tutti gli appartenenti ai gruppi allo stesso modo, ma più di qualcuno ha avuto modo di crescere nella fede). E però i vari gruppi possono essere anche un formidabile ostacolo al senso comunitario. Non è detto che sia così, ma il rischio c'è e molto forte.

Credo che un po' tutti, come facciamo sempre, dobbiamo mettercela tutta per seguire la volontà del Signore e non la nostra:

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

Don Andrea

Parola e silenzio

[Dietrich Bonhoeffer](#)

Facciamo silenzio
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola.

Facciamo silenzio
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio
la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima
Parola,
e facciamo silenzio
prima di coricarci,

perché l'ultima Parola
appartiene a Dio.

Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

Lunedì 18 marzo alle 20,30 prepareremo i rametti di ulivo che verranno portati in tutte le case della parrocchia. In questi ultimi anni se ne è occupata l'Azione Cattolica. Il lavoro è però decisamente impegnativo e perciò viene chiesto l'aiuto di chi può. Inoltre ricordiamo che domenica delle Palme, 24 marzo, verranno portati DimensionePi e l'ulivo in tutte le case.

TORTE IN FESTA

L'Azione Cattolica parrocchiale propone per questa domenica 17 marzo un'iniziativa che un tempo era "l'asta delle torte". Pur rimanendo fedeli alla tradizione si può anche innovare ... Tutti sono invitati a partecipare...



| | | |
|--|------------------------|---|
| DOMENICA 17 MARZO | | DALLE 8:30 ALLE 12:30 |
| FETTE DI TORTA-BISCOTTI-MUFFIN-TORTE INTERE | | |
| DOLCI DOLCI DOLCI | CAFFÈ E THE | DOLCI TORTE E MOLTO ALTRO, REALIZZATO DAGLI ADERENTI O AMICI DELL' A.C. PER TUTTI VOL, PER FINANZIARE LE NOSTRE ATTIVITÀ. TUTTO FATTO IN CASAI |
| | | |

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 16 marzo 2024

La convinzione che all'origine di tutto ci sia un Dio creatore non è, per fortuna, soltanto dei cristiani, ma della gran parte dell'umanità; eppure nel nostro tempo sta dilagando quello che un grande scrittore ha denunciato nel secolo scorso: gli uomini fanno molto peggio che negare Dio: Lo ignorano. L'ateismo

pratico sta inquinando ogni cosa, sta desertificando l'anima di tanti nostri fratelli.

Un esempio drammatico è ciò che si sta dicendo, in gran parte, sulla vita umana, sul nascere, sul vivere, sul morire: è perfino sorprendente che si possa parlarne senza riferirsi a Colui che ci ha creati. La vita è dono di Dio, solo Dio è Signore della vita, e in ogni momento la valorizza; se gli uomini lo ignorano, vanno verso una logica di morte: la vita non è più sacra, un dono che Dio difende per noi, ma soggetta all'arbitrio della nostra ottusità e della nostra violenza.

In questa tenebra noi cristiani siamo chiamati a far risplendere la Luce del Vangelo.

Un caro saluto

don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 17 Marzo

V DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 18 Marzo

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 19 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 5^a elementare

Confessione 3^a elementare

Mercoledì 20 Marzo

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 2^a - 4^a e 5^a elementare

Giovedì 21 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 22 Marzo

Ore 17,45 Via Crucis

Ore 19,30 Via Crucis diocesana per i giovani
(Parco della Bissuola)

Sabato 23 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 24 Marzo

DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 9,30 Benedizione degli ulivi presso la scuola materna San Marco e processione

Ricordiamo ai giovani la Via Crucis con il Patriarca e gli altri giovani al parco della Bissuola. Appuntamento presso il piazzale del teatro alle 19,30.

Domenica prossima, 24 marzo, sarà la domenica delle Palme. Come di consueto ci troveremo alle 9,30 presso la scuola dell'infanzia San Marco per la benedizione degli ulivi e la processione fino alla nostra chiesa per la Messa delle 10.00.

→ Invitiamo anche chi lo faceva gli anni scorso e chi volesse aggiungersi a portare DimensionePi di Pasqua e l'ulivo presso le nostre case.